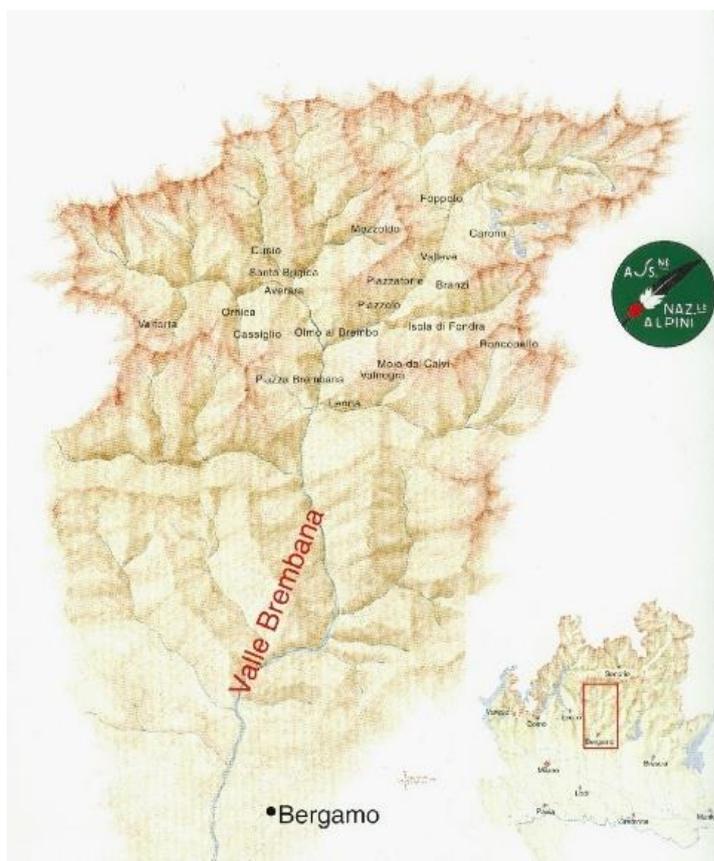


29 ottobre 1898 - Esercitazioni del 5° Reggimento Alpini a Piazza Brembana in località "Fondi"  
 Fotografia di Eugenio Goglio

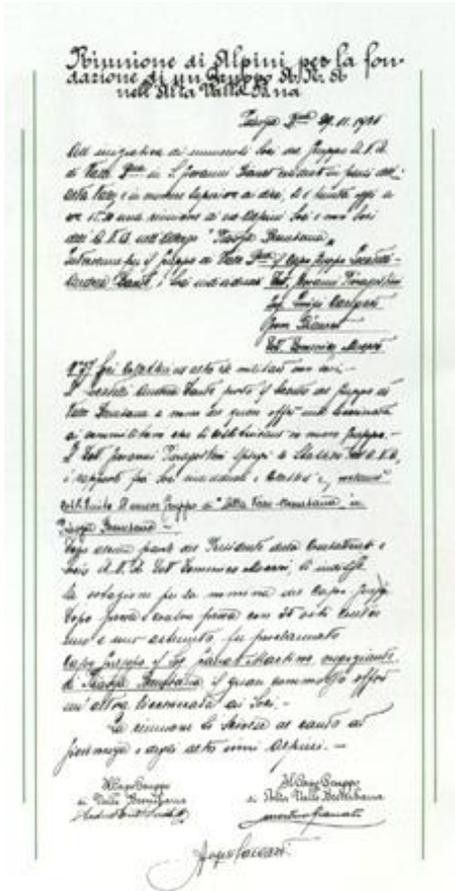


Logo dei Gruppi Alpini Alta Valle Brembana

.....un po' di storia

# COSTITUZIONE DEL GRUPPO ALPINI ALTA VALLE BREMBANA

Gli Alpini dell'Alta Valle Brembana, dopo il primo conflitto mondiale del 1915-18, fecero parte del Gruppo di San Giovanni Bianco sino al 29 novembre 1925, quando si costituì a Piazza Brembana il "Gruppo Alpini Alta Valle Brembana", presieduto dal Capogruppo Martino Gianati e dedicato alla memoria dei "Fratelli Calvi", i quattro eroi della prima guerra mondiale nativi del luogo.



## Riunione di Alpini per la fondazione di un Gruppo A.N.A. nell'Alta Valle B.na

Piazza B.na 29.11.1925

Ad iniziativa di numerosi Soci del Gruppo A.N.A. di Valle B.na in S. Giovanni Bianco residenti in paesi dell'Alta Valle ed in numero superiore ai dieci, si è tenuta oggi a ore 15,30 una riunione di ex Alpini Soci e non Soci dell'A.V.B. nell'Albergo "Piazza Brembana"

Intervennero per il Gruppo di Valle B.na il Capo Gruppo Locatelli Andrea Dante, i Soci Individuali Dott. Giovanni Pieragostini

- Ing. Luigi Calegari
- Geom. Bianchi
- Dott. Domenico Mocchi

N. 37 Soci Collettivi ed altri ex militari non Soci

Il Locatelli Andrea Dante portò il saluto del Gruppo di Valle Brembana a nome del quale offrì una bicchierata ai commilitoni che si costituivano in nuovo Gruppo.

Il Dott. Giovanni Pieragostini spiegò lo Statuto dell'A.N.A. il rapporto fra Soci individuali e Collettivi e proclamò costituito il nuovo Gruppo di "Alta Valle Brembana" in Piazza Brembana.

[ ..... ]



Gianati Martino

Originale del verbale di costituzione



Medagliere dei Fratelli Calvi



Cartolina commemorativa

## 21 FEBBRAIO 1926: INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEL NUOVO GRUPPO



Il corteo con Mamma Calvi

### Gruppo di ALTA VAL BREMBANA (S. MARTINO DE' CALVI).

Soci al 31-12-1928 N. 156.  
CAPO GRUPPO: Gianati Martino.

È il Gruppo più numeroso della Sezione di Bergamo.  
Attivissima, fino ad oggi, fu la vita di questo forte Gruppo, che partecipò sempre a tutte le nostre manifestazioni.  
Così fu presente, con larghe rappresentanze, alla festa per l'inaugurazione dei Gagliardetti dei Gruppi di Zogno, Lovere, Fiorano al Serio; alla consacrazione del Parco della Rimembranza di Mezzoldo, e del Monumento ai Caduti di Lenza.  
Organizzò felicemente il ricevimento degli scarponi della Sezione di Lecco, recatisi a Piazza Brembana per rendere omaggio alle tombe dei Fratelli Calvi.  
In occasione della visita a Bergamo di S. M. Vittorio Emanuele III, scese nella nostra città con un fortissimo plotone di «veci» e così pure si fece notare per la sua numerosa presenza alla cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo al labaro del 5° Alpini.  
Intervenire pure con Gagliardetto alla inaugurazione del Rifugio Contrin e quella del Rifugio Monumento agli Eroi del M. Nero.  
Partecipò all'adunata di Bergamo, in occasione dell'assemblea del Marzo 1928, contribuendo alla felice riuscita della manifestazione e così pure con larghissima rappresentanza, al Convegno di Milano, per le onoranze al Capitano Sora.  
Ottimamente inquadrato e guidato con passione ed instancabile attività dal Capo Gruppo Gianati Martino, questo Plotone è veramente fra i migliori della Sezione.  
E tale rimarrà, perché la forte inquadatura e l'elevatissimo spirito scarpone che domina nei ranghi del Gruppo, dà sicuro affidamento di progredire ancora, e[co]l ritmo accelerato di questi suoi tre anni di vita.

Dallo Scarpone Orobico - Marzo 1929



### Dal giornale "L'Alpino"

[...] "Tra il suggestivo scenario delle sue montagne, domenica 21 febbraio, il fiorentino Gruppo dell'Alta Valle Brembana ha inaugurato in Piazza il suo gagliardetto con una festa in cui la migliore cordialità e la più sana allegria regnarono sovrane".

[...] "La benedizione del gagliardetto fu data in chiesa dall'Arciprete Cav. G. M. Donzelli, Cappellano militare decoratissimo, presente la madrina Signora Clelia Pizzigoni Calvi, la Madre dei nostri grandi Eroi bergamaschi"

Clelia Pizzigoni ved. Calvi



**Gruppo Alta Valle Brembana.**

Nomina cariche del Gruppo.

a) *Capo Gruppo*: Gianati Martino.

b) *Segretario*: Calegari Angelo di Luigi.

*Fiduciari*:

c) Geom. Bianchi per Piazzatorre

d) Regazzoni Davide per Olmo e Piazzolo

e) Lazzarini Ferdinando per Mezzoldo

f) Geneletti Giuseppe per Averara

g) Mismetti Luigi per S. Brigida e Cusio

h) Regazzoni Carlo (prestaio) per Valtorta

i) Begnis Bono per Lenna

l) Calegari Guido per Valnegrà, Moio e Fonda

m) Milesi Evaristo per Roncobello, Baresi e Bordogna

n) Monaci Giuseppe di Giuseppe per Branzi, Trabucchetto, Valleve e Foppolo

o) Bagini Rocco per Carona

p) *Solbati Antonio per Cernice*

**Dallo Scarpone Orobito -  
Marzo 1929**

Il nuovo Gruppo riuniva tutti i Soci Alpini della zona e fu per lungo tempo fra i più numerosi della Sezione bergamasca; partecipò attivamente alla vita associativa, presenziando numeroso anche alle Adunate Nazionali.



**I Soci del Gruppo A.V. B. in partenza per la 10a Adunata Nazionale a Roma 6-8 aprile 1929**



**Tessera dell'XI Adunata Nazionale svoltasi a Trieste il 13 Aprile 1930**

# 21 DICEMBRE 1930 : PRIMO RADUNO DI ALPINI A CÀ SAN MARCO



## Articolo tratto dallo Scarpone Orobico

### a Cà San Marco

L'annunciata riunione sciistica alla Cà San Marco ha stimolati gli istinti montanari e sciatori degli scarpone bergamaschi.

Qualcuno più impaziente cui non pesa l'incipiente canizie, (vedi il magnifico Schianta e l'ottimo Grismondì) o l'adipe evidente, vedi il superbo Burro ed il dinamico Don Dossi, seguendo lo slancio impareggiabile del segretario Tosetti, dei consiglieri Lecchi, Tacchini, dell'operatore Villa, dell'avv. Torri, del rag. Volpi e di parecchi altri simpatici frequentatori delle nostre scorribande, raggiunsero il rifugio nella sera del Sabato.

Una mensa giovanilmente ristoratrice era ad attendervi rallegrata da un vinello sulle virtù del quale lunga ed animata fu la discussione, cosicché tra prove e controprove la strage dei fiaschi fu vasta ugualmente.

Schianta con la sua inimitabile arte oratoria portò gli attenti ascoltatori

nei fantastici regni astrali a commiserare l'impervia fatica del prode Pietro Bomba, e si fecero in tal modo le ore piccine.

\*\*\*

Ma prestissimo Don Dossi suona la sveglia.

La voce autoritariamente paterna è inesorabile. Chi la dura la vince e naturalmente la vince Lui.

Dapprima qualche grignito d'indignazione che accusa malamente il dispetto, poi le prime battute spiritose dei più pronti a riprendere la brillante-scaramuccia dei lazzi onesti ma taglienti.

Quindi l'alba. E lo spettacolo sempre nuovo dell'ocaso che muta via via e si accende della prima luce all'indugiare sereno delle ultime stelle e lo stupore divino delle prime vette che stagliano il cielo terso ad occidente, ma indolentemente imbrionciato ad oriente.

Qualcuno si attarda che la notte è stata... più laboriosa del solito, qualche altro assaggia sconsolato la poca, pochissima neve. Intanto a chi si avvia incontro agli attesi giunge l'eco primissima (saltuaria e solitaria che la salita consiglia una rigorosa economia di fiato, ma c'è sempre qualcuno che se tace mezz'ora ha paura di non saper più cantare) di qualche canto lontano.

Arrivano i camerati di Bergamo, di San Giovanni Bianco, di Zogno, dell'Alta Valle Brembana e persino di Grumello e Ponte S. Pietro, ai quali il buon Gianati ha apprestato a Piazza Brembana per il trasporto a Mezzoldo una vettura assai ben molleggiata ed ottimamente aereata.

Al giungere alla Cà San Marco il Consigliere Pizzini e la di lui Signora (gentile ristoratore accendersi di delicato ma risoluto sorriso in tanto procellosa infurire di baffi risulti di liere mascelle) e — più tardi, alquanto più tardi — il Vice Presidente, si complimentano con vigore col Capo Gruppo dell'Alta Valle Brembana per la scupolosa intransigenza igienica che consigliò la scelta dell'automezzo.



## ESERCITAZIONI MILITARI IN ALTA VALLE

Febbraio 1931 esercitazioni del Btg. "Tirano" - 5° Reggimento Alpini in Alta Valle



Ufficiali e Alpini rendono omaggio alla tomba dei Fratelli Calvi nel cimitero di Piazza Brembana



Ufficiali e Alpini del Battaglione "Tirano" posano con Mamma Calvi



18 aprile 1932 – 13a Adunata Nazionale a Napoli

## ESTATE 1932: IL CAPITANO GENNARO SORA. VISITA L'ALTA VALLE BREMBANA

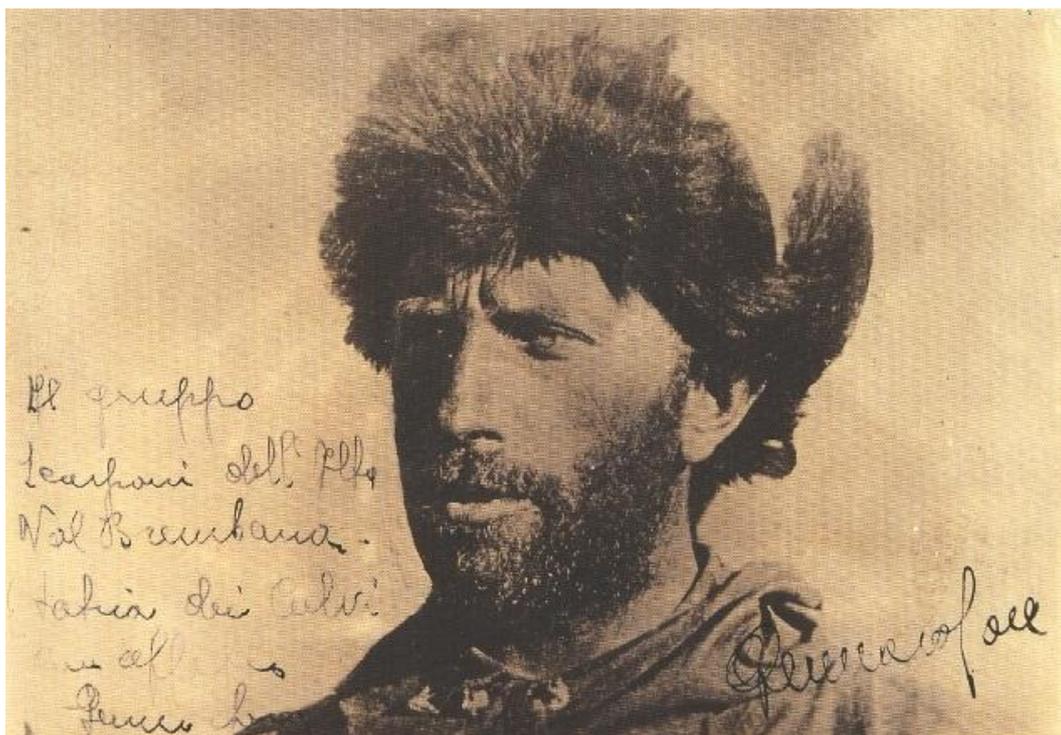
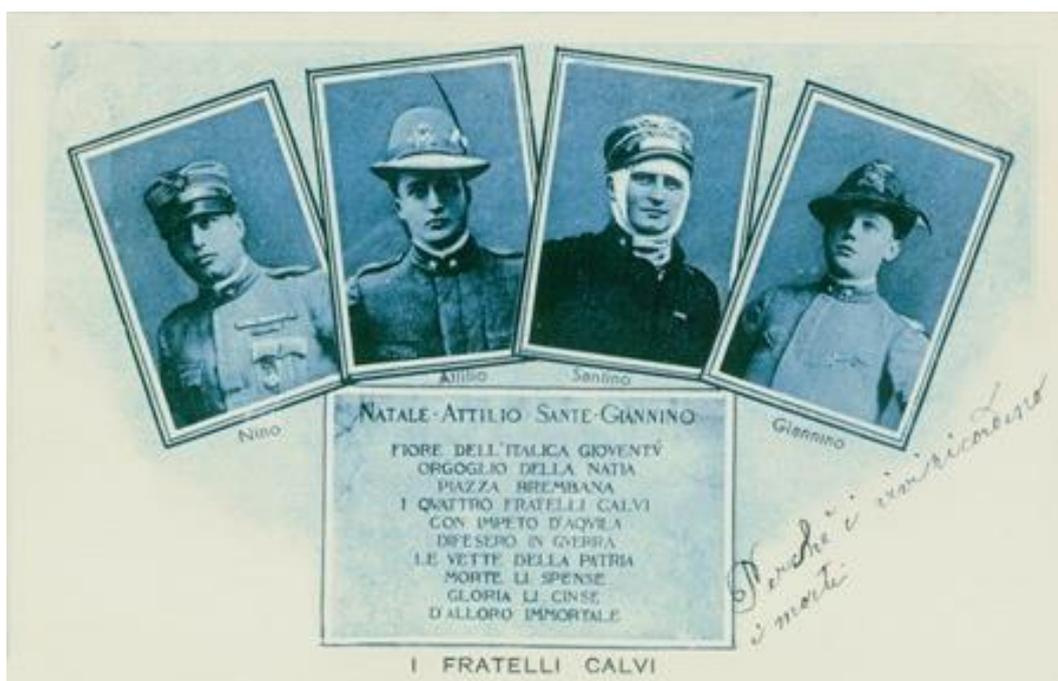


Foto di Gennaro Sora con dedica autografa al Gruppo

Con decorrenza dal dicembre 1932 il Gruppo assume la denominazione "Gruppo Alpini Alta Valle Brembana Fratelli Calvi", in omaggio ai quattro Eroi della prima guerra mondiale.



Cartolina in ricordo dei Fratelli Calvi

## ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

145) *Assemblea Sociale: 123*

*\*Salvo Scarpone  
Arbitro # 1 2  
Gennaio 1934*

### PIAZZA BREMBANA

Il 6 gennaio alle ore 17 in San Martino de' Calvi presso la Sede del Gruppo "Fratelli Calvi", dell'Alta Valle Brembana si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo con l'intervento di un centinaio di Soci.

Del Comando di Battaglione era presente il Comandante con l'Aiutante Maggiore ed il Capitano Avv. Giovanni Rinaldi di Zogno. Era pure presente il camerata ing. Gino Cavagnis, Ispettore di Zona del P. N. F.

Aperta l'assemblea il Segretario del Gruppo camerata Calegari, dopo di aver ricordato con opportune parole i Camerati Morti durante l'annata, legge all'assemblea le relazioni morale e finanziaria che vengono approvate da tutti i presenti.

Il Comandante del Battaglione Oro-bico rivolge poi un vivo elogio al Capo Gruppo Martino Gianati, al Segretario Calegari ed a tutti i loro

collaboratori per la costante efficienza mantenuta al Gruppo e per il vivo interessamento addimostrato in ogni occasione di mobilitazione o di raduno del Gruppo stesso.

Passa poi a trattare un argomento di particolare importanza e che vivamente interessa gli alpini del Gruppo Alta Valle Brembana: la costruzione di un rifugio alpino in località da destinarsi.

Alla discussione prendono parte tutti i presenti e da tutti vengono sollecitate le trattative affinché al più presto si possano iniziare i lavori.

Il Comandante del Battaglione Oro-bico assicura il suo interessamento e comunica anzi all'assemblea che nominerà un'apposita Commissione incaricata di scegliere la località più indicata per la costruzione del rifugio, e per scegliere il progetto definitivo.

Le parole del cav. Calcaterra vengono accolte con vive approvazioni e l'assemblea è sciolta.

Più tardi, e sempre nei locali della Sede, ha luogo un fraterno rancio che si è svolto con la massima cordialità ed al quale hanno partecipato il Podestà, il Segretario Politico ed il Rev. Don Donzelli valoroso e decoratissimo scarpone.

I Soci del Gruppo "Alta Valle Brembana" partecipano attivamente alla vita associativa presenziando numerosi anche alle Adunate Nazionali.



I Soci del Gruppo Alpini Alta Valle Brembana con Mamma Calvi in partenza per la 16a Adunata Nazionale svoltasi a Roma dal 14 al 16 aprile 1934

# COSTITUZIONE DEL GRUPPO ALPINI "LAGHI GEMELLI"

L' 1 gennaio 1936 per una migliore fluidità organizzativa, venne a costituirsi nella Val Fondra, il Gruppo "Laghi Gemelli", formato dai Soci residenti nei paesi di Branzi, Isola di Fondra, Valleve, Foppolo e Carona presieduto dal Capogruppo Ferdinando Pedretti di Branzi.

*Verbale di seduta del giorno 1° gennaio 1936*  
 Il giorno 1° gennaio 1936 in S. Martino de' Calvi, presso la sede del Gruppo F.lli Calvi della Ass. Naz. Alpini, ha avuto luogo la seduta del Consiglio Direttivo del Gruppo. Con l'intervento anche del Comandante del Battaglione Orobico Cav. Calcaterra, del Prof. Guastanti del Consiglio Centrale dell' A.N.A. dell' Ing. Lecchi Consigliere di Sezione, del Reg. Cav. Tosetti, Aiut. Magg. al Batt. Orobico, della "Mamma Calvi", Madrina del Gruppo, del Segretario del Fascio di S. Martino de' Calvi Sig. Donazzelli e del Comandante il Fascio Giovanile. Presiede il Cav. Calcaterra. Il Capo Gruppo Gianfr. Martino espone che deteneva dalla Costituzione la carica di Capo Gruppo, ed essendo impossibilitato a continuare tale incarico per impegni professionali, insiste nel rassegnare le proprie dimissioni, proponendo che venga chiamato a sostituire il Socio Dentelle Eugenio. Il Comandante del Battaglione Orobico prendendo atto delle dimissioni, ringrazia il Gianfr. dell' opera proficua ed appassionata svolta in favore della Associazione e dopo aver avuto dal dentelle assicurazione che egli accetta la carica e su conforme parere del Consiglio di Gruppo, ha confermato l'incarico di reggere il Gruppo "F.lli Calvi al Sig. Dentelle. Dopo di che gli intervenuti stabilirono le modifiche per il tesseramento e per l'azione di propaganda da svolgere presso i fiduciari e gli iscritti dei singoli comuni al fine di mantenere e possibilmente migliorare la efficienza del Gruppo. Inoltre allo scopo di rendere l'organizzazione più snella, si è deciso di costituire a Branzi un nuovo Gruppo che assumerà il nome di "Corno Stella" che svolgerà il proprio compito nei Comuni di Branzi - Isola di Fondra - Valleve - Foppolo - Carona, ed al quale passeranno in forza gli appartenenti al Gruppo "F.lli Calvi" che risiedono nei predetti Comuni.

Angelo Calegari      Martino Gianfr.      Eugenio Dentelle

*Verbale di seduta del giorno 1° gennaio 1936*  
 Il giorno 1° gennaio 1936 in S. Martino de' Calvi, presso la sede del Gruppo F.lli Calvi della Ass. Naz. Alpini, ha avuto luogo la seduta del Consiglio Direttivo del Gruppo. Con l'intervento anche del Comandante del Battaglione Orobico Cav. Calcaterra, del Prof. Guastanti del Consiglio Centrale dell' A.N.A. dell' Ing. Lecchi Consigliere di Sezione, del Reg. Cav. Tosetti, Aiut. Magg. al Batt. Orobico, della "Mamma Calvi", Madrina del Gruppo, del Segretario del Fascio di S. Martino de' Calvi Sig. Donazzelli e del Comandante il Fascio Giovanile. Presiede il Cav. Calcaterra. Il Capo Gruppo Gianfr. Martino espone che deteneva dalla Costituzione la carica di Capo Gruppo, ed essendo impossibilitato a continuare tale incarico per impegni professionali, insiste nel rassegnare le proprie dimissioni, proponendo che venga chiamato a sostituire il Socio Dentelle Eugenio. Il Comandante del Battaglione Orobico prendendo atto delle dimissioni, ringrazia il Gianfr. dell' opera proficua ed appassionata svolta in favore della Associazione e dopo aver avuto dal dentelle assicurazione che egli accetta la carica e su conforme parere del Consiglio di Gruppo, ha confermato l'incarico di reggere il Gruppo "F.lli Calvi al Sig. Dentelle. Dopo di che gli intervenuti stabilirono le modifiche per il tesseramento e per l'azione di propaganda da svolgere presso i fiduciari e gli iscritti dei singoli comuni al fine di mantenere e possibilmente migliorare la efficienza del Gruppo. Inoltre allo scopo di rendere l'organizzazione più snella, si è deciso di costituire a Branzi un nuovo Gruppo che assumerà il nome di "Corno Stella" che svolgerà il proprio compito nei Comuni di Branzi - Isola di Fondra - Valleve - Foppolo - Carona, ed al quale passeranno in forza gli appartenenti al Gruppo "F.lli Calvi" che risiedono nei predetti Comuni.

Angelo Calegari      Martino Gianfr.      Eugenio Dentelle



Pedretti Ferdinando

**INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEL FASCIO DI BRANZI E DEL GAGLIARDETTO DEL PLOTONE «LAGHI GEMELLI»** — Il popolo di Branzi ha accolto il 18 settembre in una festa di sole e di tricolore, camicie nere e fiamme verdi per l'inaugurazione dei rispettivi gagliardetti. Festoni di bandierine tricolori, bandiere ad ogni balcone ed ovunque scritte inneggianti al Re, al Duce ed agli scarponi. Nelle prime ore del pomeriggio, ricevute dal Podestà e dal Segretario Politico di Branzi, hanno cominciato ad affluire le rappresentanze numerose dei Plotoni Alpini della Val Brembana, le schiere dei fascisti e le formazioni della G.I.L.; giungeva poi il Comando del Battaglione Orobico, il Federale, impossibilitato ad intervenire, aveva delegato a rappresentarlo lo Ispettore di Zona che in mattinata aveva tenuto rapporto al Fascio di Branzi. Effettuato lo schieramento in Piazza Vittorio Emanuele e dopo un poderoso saluto al Duce avveniva la benedizione dei nuovi gagliardetti impartita dal Rev. Parroco di Branzi. L'Ispettore di zona porgeva quindi ai camerati fascisti ed alpini il saluto del Federale, esaltando poi, con felici ed appassionate parole, le virtù guerriere degli alpini e dei fanti bergamaschi che uniti si trovarono fra le asprezze della montagna ed il fango delle trincee combattendo e vincendo. Il Comandante dell'Orobico a sua volta parlava ringraziando le autorità della schietta e festosa accoglienza e facendo rilevare che l'unione dei due gagliardetti, nero del Fascio, e verde degli alpini, è simbolica e reale perchè la vittoria ed il sacrificio dei combattenti furono, contro ogni negazione antitaliana, esaltati e difesi dalla Rivoluzione delle Camicie Nere voluta dal Duce. Finiva inneggiando alla fedeltà della gente montanara, guardia sicura alle frontiere della Patria. Chiusa la manifestazione col saluto al Re Imperatore, al Duce, e con evviva a S. E. Manaresi, avevano inizio le diverse gare sportive tutte effettuate con ardore. Dopo il rancio, ottimamente organizzato dall'instancabile Comandante del Plotone di Branzi, e servito ad oltre cento camerati, gli alpini, fascisti e popolazione di Branzi assistevano, nella suggestiva piazza e sotto un cielo di stelle, alla proiezione, data dal Cinema sonoro della Federazione, del film sulle radiose giornate del Fuehrer in Italia, lasciando a sera tarda la valle ancora risonante di nostalgiche canzoni.

Il 18 settembre 1938 alla presenza di numerose autorità e di un folto pubblico viene inaugurato a Branzi il gagliardetto del nuovo Gruppo.



Un momento della manifestazione

Articolo tratto dallo Scarpone Orobico

Durante il periodo fascista l'Associazione assunse la denominazione di X° Reggimento Alpini, le Sezioni divennero Battaglioni e i Gruppi Plotoni.

La Sezione di Bergamo divenne "Battaglione Orobico", il Gruppo Alta Valle Brembana prese il nome di "Plotone Fratelli Calvi".

Con l'avvento del secondo conflitto mondiale l'attività dell'Associazione già ridotta fu sospesa; i Soci vennero chiamati alle armi.



Tessera degli Alpini durante il periodo fascista

## SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Durante il secondo conflitto mondiale, anche gli Alpini dell'Alta Valle Brembana diedero il loro generoso contributo coprendosi di valore sui vari fronti.

Un doveroso ricordo a tutti i Caduti e Dispersi dell'ultimo conflitto riportati sulle lapidi dei loro paesi.

### AVERARA

Ambrosioni Alessandro	Deceduto
Rizzi Carlo	Deceduto
Lazzaroni Antonio	Deceduto
Bottagisi Luigi	Disperso
Lazzaroni Pietro	Disperso
Bottagisi Pantaleone	Disperso
Papetti Pantaleone	Disperso
Rizzi G. Battista	Disperso

### BRANZI

Acciotti Alessandro	Deceduto
Bana Giacomo	Deceduto
Carletti Mario	Deceduto
Gusmaroli Giovanni	Deceduto
Mainetti Luigi	Deceduto
Midali G. Carlo	Deceduto
Midali Angelo	Deceduto
Monaci Antonio	Deceduto
Monaci Battista	Deceduto
Monaci Ferruccio	Deceduto
Pedretti Battista	Deceduto
Pedretti Camillo	Deceduto
Pedretti Ercole	Deceduto
Monaci Franco	Disperso
Pedretti Luigi	Disperso
Scotti Giuseppe	Disperso

### CASSIGLIO

Oberti Antonio	Deceduto
Milesi Luigi	Deceduto
Ruffinoni Lino	Deceduto
Ruffinoni Zelmiro	Disperso
Beltramelli Luigi	Disperso

### BARESI

Gervasoni Bruno	Deceduto
Gervasoni Raffaele	Disperso
Bonetti Federico	Disperso

### BORDOGNA

Cattaneo Emilio	Disperso
Cattaneo Giuseppe	Disperso
Cattaneo Silvio	Disperso

### CARONA

Bianchi Angelo	Deceduto
Bagini Giovanni	Deceduto
Rossi Alessio	Deceduto
Migliorini Carlo	Deceduto
Bagini Giovanni	Deceduto
Migliorini Antonio	Deceduto
Cattaneo Cherubino	Disperso
Migliorini Pietro	Disperso
Riceputi Luigi	Disperso
Valcher Domenico	Disperso
Cattaneo Italo	Disperso
Riceputi Luigi	Disperso
Riceputi Pietro	Disperso
Salveti Alessio	Disperso

### CUSIO

Rovelli Angelo	Deceduto
Paleni Giacomo	Deceduto
Rovelli Tarcisio	Deceduto
Paleni Peppino	Deceduto
Rovelli Giovanni	Deceduto
Paleni Giacomo	Disperso
Paleni Abele	

**FONDRA**

Michetti Egidio Deceduto  
Michetti Battista Deceduto  
Paganoni Ottavio Deceduto  
Michetti Giacinto Deceduto  
Michetti Angelo Deceduto  
Moratti Bortolo Deceduto  
Paganoni Basilio Deceduto

**MEZZOLDO**

Arioli Giuseppe Deceduto  
Salvini Giuseppe Deceduto  
Lazzarini Battista Disperso  
Belotti Pietro Venerio Disperso

**OLMO AL BREMBO**

Belotti Edoardo Deceduto  
Carletti Giuseppe Deceduto  
Arizzi Giuseppe Deceduto  
Pianetti Ugo Lucio Disperso  
Goglio Paolo Disperso  
Gianati Giuseppe Disperso  
Arizzi Davide Disperso  
Pianetti Antonio Disperso  
Guerinoni Alberto Disperso  
Egman Giuseppe Disperso  
Paroncini Luigi Disperso  
Annovazzi Giuseppe Disperso

**PIAZZATORRE**

Arioli Paolo Deceduto

**RONCOBELLO**

Gervasoni Federico Deceduto  
Gervasoni Colombo Deceduto  
Gervasoni Battista Deceduto  
Milesi Camillo Deceduto  
Milesi Giosuè Deceduto  
Milesi Luigi Deceduto  
Milesi Domenico Deceduto

**TRABUCHELLO**

Belotti Valentino Deceduto  
Monaci Gottardo Deceduto

**VALLEVE**

Cattaneo Cecchino Deceduto  
Magenes Natale Deceduto  
Cattaneo Girolamo Deceduto  
Berera Fulvio Deceduto

**VALNEGRA**

Begnisi Francesco Deceduto  
Oberti Lorenzo Disperso

**FOPPOLO**

Carletti Marino Antonio Deceduto  
Berera Rocco Disperso

**LENNA**

Begnisi Gaetano Deceduto  
Paganoni Carlo Deceduto

**MOIO DE' CALVI**

Pedrotti Battista Deceduto  
Zonca Angelo Disperso

**ORNICA**

Milesi Ambrogio fu A. Deceduto  
Milesi Ambrogio fu G. Deceduto  
Milesi Guido Fortunato Deceduto  
Lobati Apostolo Disperso  
Milesi Carlo Disperso  
Milesi Carlo Disperso

**PIAZZA BREMBANA**

Paroncini Domenico Deceduto  
Donati Carluccio Deceduto  
Calegari Giuseppe Deceduto  
Betti Lorenzo Disperso  
Bortolotti Mario Disperso  
Gusmaroli Vittorio Disperso  
Salvi Pietro Disperso

**SANTA BRIGIDA**

Regazzoni Battista Deceduto  
Regazzoni Giuseppe Deceduto  
Calvi Felice Disperso  
Santi Luigi Disperso  
Calvi G. Battista Deceduto  
Geneletti Pietro Deceduto  
Regazzoni Guido Deceduto  
Regazzoni Rino Deceduto  
Regazzoni Luigi Deceduto  
Calvi G. Battista Deceduto  
Calvi Bruno Deceduto  
Calvi Giuseppe Deceduto

**VALTORTA**

Annovazzi Giuseppe Deceduto  
Regazzoni Giovanni Deceduto  
Busi Giovan Battista Deceduto  
Milesi Giacomo Deceduto  
Busi Osvaldo Deceduto  
Milesi Domenico Deceduto  
Annovazzi Giovanni Deceduto  
Annovazzi Angelo Disperso  
Regazzoni Vittorio Disperso

## IL DOPOGUERRA – COSTITUZIONE DELLA SOTTOSEZIONE ALTA VALLE BREMBANA

Trascorso il periodo bellico, nel marzo 1947, appena raccolto un sufficiente numero di iscritti, si ricostituì per primo il Gruppo di Piazza Brembana che elesse Capo Gruppo l'allora Colonnello Giov. Battista Calegari. In seguito la Sezione di Bergamo, accettò la proposta di questo Gruppo di poter riorganizzare i Gruppi nei paesi dell'alta Valle, da raggruppare nella "Sottosezione Alpini Alta Valle Brembana" che costituitasi ufficialmente il 6 gennaio 1948, durerà sino al dicembre del 1957, quando a seguito della riforma dello statuto associativo vennero sciolte le Sottosezioni.

La struttura organizzativa della Sottosezione con un totale di Soci 228, era formata da un Consiglio Direttivo composto dal Presidente (l'allora Colonnello Calegari), dal Vice Presidente, dal Segretario e da tutti i Capigruppo dei vari paesi dell'alta Valle o dai responsabili, dove il Gruppo non era ancora costituito. Il Consiglio Direttivo rimaneva in carica un anno. Compito della Sottosezione: tenere vivo lo spirito del Corpo, promuovere e organizzare manifestazioni alpine e patriottiche in collaborazione con la Sezione di Bergamo, cementare i vincoli di fratellanza fra gli alpini, aiutando i più bisognosi.



Il Colonnello G. B. Calegari



Marzo 1947 costituzione della Sottosezione Alpini Alta Valle Brembana

Nacquero in questo periodo Gruppi Alpini autonomi in tutti i paesi dell'Alta Valle:

PIAZZA BREMBANA	1947
BRANZI	1947
CARONA	1947
CUSIO	1947
AVERARA	1948
OLMO A BREMBO	1949
RONCOBELLO	1949
LENNA	1950
PIAZZATORRE	1953
MOIO DE' CALVI	1953
SANTA BRIGIDA	1954
ISOLA DI FONDRA	1954
CASSIGLIO	1955
MEZZOLDO	1957
ORNICA	1957
VALNEGRA	1959
VALTORTA	1965
FOPPOLO	1974



La Sottosezione A.V.B. sfila all'Adunata di Trieste il 25.04.1955

## 19 MARZO 1950: PRIMO RADUNO DELLA SOTTOSEZIONE ALTA VALLE BREMBANA

Il 19 marzo 1950 fu organizzato il primo raduno della Sottosezione Alta Valle Brembana a Piazza Brembana. Raduno che vide partecipare numerosi Alpini dell'Alta Valle, con parecchie rappresentanze venute da Bergamo e provincia e una da Breno in Valle Camonica.

L'articolo di cronaca pubblicato su L'Eco di Bergamo, che si riporta a parte, è in breve il sunto della bella manifestazione che ha onorato non solo l'attività della Sottosezione, ma anche i Soci del Gruppo di Piazza Brembana che, con tanto entusiasmo e passione tipica degli Alpini, avevano contribuito alla lodevole iniziativa.

### **Articolo tratto da L'Eco di Bergamo 23 marzo 1950**

*"Veci" e "bòcia" si sono ritrovati all'insegna del buon umore nello spirito di schietta fraternità che caratterizza gli "scarponi"*

*Cielo imbrionciato, domenica, al raduno degli Alpini, ma sereni gli animi.*

*Paese vestito a festa e allietato da tricolori e canti di montagna.*

*Gli alpini sono arrivati, cantando: quei di Carona, quei di Averara e di S. Brigida, e di tutti i paesi dell'Alta Valle, allegri scanzonati e chiassosi, a suon di musica (addirittura tre erano i corpi bandistici: Lenna, Santa Brigida, Valnegra). All'arrivo veniva servito l'aperitivo.*

*Ma ce n'era bisogno, per l'appetito di questi montanari?*

*Passa il corteo: un migliaio circa di alpini; e poi cinque alpini in erba, armati di corde, picozze, con zaini che lasciano vedere cotechini, fiaschi di vino per il grasso bivacco; "vèci e bòcia", figli che danno il braccio al padre più che anziano; petti fregiati al valor militare; un cappello alpino enorme, con un carro allegorico, con muli bardati; i 13 Gruppi dell'Alta Valle contrassegnati da umoristici enormi cartelloni. In gamba i dirigenti: Colonnello Calegari, Sigg. Donati e Rizzini, i Capi Gruppo, i sei rappresentanti del Consiglio Direttivo in Bergamo con l'avv. Rinaldi, le rappresentanze venute da Calolziocorte, S. Giovanni B., S. Pellegrino, Zogno, Villa (questi anche col corpo bandistico) e Almè, Almenno, Chiuduno, Caleppio Camerata, S. Gallo.*

*Dinanzi al monumento dei Caduti fu deposta una corona, mentre le note del "Piave" e del "Grappa" svegliavano i ricordi cari e lontani. Don Palla, simpatico cappellano alpino, celebrò la Messa ed in quel momento ci sentimmo uniti spiritualmente con gli assenti, coi morti, coi dispersi, con mamme che piangevano o che hanno pianto con mamma Calvi costretta a letto da improvviso malore. L'avv. Rinaldi portò il saluto della direzione generale ed il colonnello Calegari rievocò magistralmente date, nomi, imprese (i vèci specialmente rivedevano il passato); ricordò ai giovani l'esempio dei "vèci", richiamò tutti alla fiducia nella Patria immortale.*

*E' mezzogiorno, le penne nere si squagliano nei vari alberghi, dove li attende un buon rancio e vino ancora migliore...per salvare le tradizioni e calmare la sete "da alpino". In serata non è rimasto in paese che l'eco di qualche canto mentre si perdeva a valle l'ansare dei motori che riportavano a casa le penne nere.*

*Uomini avranno certo detto alla sposa, figli alla mamma, consegnando il cappello: - Mettilo via bene, occorrerà ancora - Perché quando gli alpini si trovano assieme si sentono più buoni e non si lasciano senza il proposito di ritrovarsi. D.B.*



**Il Colonnello Giov. Battista Calegari durante un suo discorso circondato dagli Alpini**

### 3 MARZO 1953: MUORE MAMMA CALVI



**Mamma Calvi nella sua casa di Piazza Brembana**



**Alcuni momenti dei funerali di Mamma Calvi**

